Anno XXXVIII — Martedì 15 Marzo 1904 — Conto corrente con la posta — N. 65

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 14. — Pres. *Palberti*

Le accuse contro il tenente Badolo

Ciò che disse Tittoni

Camera popolata. Le accuse di Chiesi contro Badolo sono: di aver lasciato fare la compra-vendita degli schiavi; di aver fatto scudisciare un somalo finchè ne morì, di aver lasciato morire di fame trenta indigeni nella prigione di Mogadiscio, di aver fatto strangolare una famiglia di *notabili*, uno al giorno, nelle prigioni di Mogadiscio. Questi *notabili* erano colpevoli di assassinio, ma allora si doveva punirli dopo il relativo giudizio e non farli sopprimere alla chetichella. Mentre tali tragedie si svolgevano nelle prigioni di Mogadiscio, il Badolo teneva nella sua residenza delle orgie turpi a base di *champagne*.

Il ministro Tittoni deve ammettere di aver lasciato assumere il consolato di Aden al Badolo, pur sapendo le accuse che gli rivolgevano.

Fa cattiva impressione alla Camera, che Tittoni abbia mandato a rappresentare l'Italia un uomo che è colpito da gravi accuse: non avendo egli ancora preso possesso della carica, era facile dargli un congedo.

Costa, Engel ed altri. E' un assassino e lo avete mandato console!

Tittoni. E' risultato inoltre che alcuni detenuti furono lasciati morire di fame (*urli*).

Voci, da varie parti. Dovete metterlo sotto processo.

Tittoni. Intanto gli ascari ritenuti colpevoli sono stati tratti in arresto. (*rumori vivissimi*).

Turati. E il Badolo? Lui che è l'autore degli assassinî?

Tittoni. E' stato dato un congedo al Badolo.

Voci. Troppo tardi!

Tittoni. Appena sarà spiccato mandato di cattura contro di lui, decreterò la sua sostituzione.

Il ministro della marina

In Africa la verità non esiste

Quando Mirabello dice che non è il caso di esprimere ora dei giudizi, scoppiano urli all'Estrema.

Mirabello. Si ricordino del resto che leggiù la verità non esiste. (*rumori*).

Todeschini. Vi rendete complice tentando la difesa; un bel tacere non fu mai scritto, (*altre proteste sui banchi dell'Estrema*).

Mirabello. Il cav. Badolo è stato vittima di tre attentati; io mi associo al ministro degli Esteri dicendo, « attendiamo! »

Santini e Chiesi

Santini è approvato quando ricorda che Chiesi fu feroce avversario della società e battè il *record* delle accuse contro la società, ma poi andò a fare la inchiesta per conto della società stessa. (*commenti.*)

L'on. Santini continua: Almeno credo che Chiesi studiando la questione sul posto, abbia trovato la società anche più rea di quanto credeva prima.

Chiesi. Aspetti la mia relazione.

Santini. Ma non viene mai fuori questa bendetta relazione!

Chiesi. Fra quattro o cinque giorni.

Santini. Io sono persuaso che la società sia colpevole di gravissimi fatti e l'on. Chiesi ha quindi il dovere di dire la verità anche sul conto della società. (*benissimo*).

Quando Santini nota che la convenzione del Benadir fu fatta da quello stesso ministero che arrestò il generale Baldissera nella marcia vittoriosa su Adigrat (il generale Baldissera al cui valore manda un saluto) scoppiano rumori all'Estrema Sinistra.

De Andreis. Fu contro i nostri a Custoza: voi lodate i traditori!

L'interpellanza in fine di seduta, sull'istruzione religiosa, diede modo al ministro Orlando di fare delle dichiarazioni di rispetto per la religione molto approvate dalla Camera.

Il resto della seduta passò senza incidenti.

L'istruzione religiosa nelle elementari

Varazzani, interpella il ministro della P. I., per saper se egli intenda, nella prossima riforma dell'insegnamento primario, escludere con precise disposizioni di legge quell'istruzione religiosa, la cui incongruenza con la natura e i fini della moderna scuola laica fu recentemente rilevata persino da una sentenza del Consiglio di Stato.

Bissolati, svolge analoga interpellanza.

Orlando, ministro della P. I., risponde anzitutto consentendo con gli on. interpellanti che la legge del 1877 per la sua lettera e pel suo spirito ha abrogato la disposizione della legge del 1859 relativa all'insegnamento religioso obbligatorio. Fra il sistema di imporre e quello di vietare l'insegnamento obbligatorio vi è un terzo sistema: quello di renderlo facoltativo non solo pei cittadini, ma anche per i comuni, come appunto dispone il regolamento vigente *commenti*).

I comuni nell'esercizio delle loro autonomie possono quindi dare o non dare l'insegnamento religioso; lo Stato non può intervenire se non quando dai comuni si volesse coartare la libertà di coscienza dei maestri e degli alunni e delle loro famiglie (*interruzione all'Estrema Sinistra*).

Tale è lo stato presente di fatto, che risponde allo stato legislativo. Circa la questione di principio si può osservare che la scuola ha fini non soltanto didattici, ma anche educativi e qui sorge il grave problema delle relazioni tra la missione educatrice della scuola e l'insegnamento religioso. (*commenti, interruzioni*).

Certamente, egli non potrebbe seguire nella sua azione di ministro un programma puramente negativo. (*commenti, approvazioni, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

I nuovi senatori

Roma, 9. — Il *Messaggero* dice che la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori si è già occupata di Vidari, Frigerio, Palumbo, de Sonnaz, Baldissera e Dandri pei quali presenterà relazione favorevole.

Coloro che mancarono di parola

Ci scrivono:

Potreste usare la cortesia, voi che vi dichiarate sempre indipendenti, di domandare a quei signori deputati radicali e non radicali, che fecero tante smargiassate per il riposo festivo, perchè non si trovarono alla Camera il giorno del voto?

Potreste domandare agli elettori di quei deputati se hanno sempre la stessa fiducia in loro, e se torneranno a dare loro il voto, per farsi un'altra volta turlupinare?

Questa lettera ci viene da un liberale conservatore, modesto ma intelligente impiegato privato, che anela da parecchi anni a poter riposare, la domenica, in seno alla famiglia — ed è spiegabile la parola sdegnosa. Ma è anche logica la sua indiretta protesta contro quei ridicoli radicalissimi che non hanno osato nè combattere nè approvare alla Camera la legge e che non sono andati nemmeno a votarla, dopo che per anni ed anni seguitarono a tenere concioni per il riposo settimanale.

Si diceva fino a ieri che la vita politica è una commedia; — ma ora, se la dura così, bisognerà dire che è una farsa e non della specie più pulita.

Noi non facciamo nomi, ma ormai nei vari collegi si conoscono e dalle classi più interessate fu già dato (lo sappiamo) il più severo giudizio sull'indifferenza e l'assenteismo di questi deputati che hanno mancato di parola. Questa è la vera frase: hanno mancato di parola, non si sa (e forse non si saprà mai) per quali fini.

La messa funebre per Re Umberto

Roma, 14. — Alle ore 8 i Sovrani e la Regina Madre coi rispettivi seguiti, scortati dai corazzieri, si recarono al Pantheon per assistere alla Messa funebre in memoria di Re Umberto.

Vi furono ricevuti dal ministro Orlando e dalla Presidenza dei Veterani.

Nel centro del tempio che è parato con grandi velati a trine dorate e illuminato a lampadine elettriche, sorge un superbo catafalco sormontato da una grande corona reale e contornato da grossi candelabri con ceri e faci a spirito.

Negli edefici fu issata la bandiera abbrunata a mezz'asta.

LE NOTIZIE della guerra

L'ultimo attacco contro Port Arthur

Dai rapporti dell'ammiraglio Makaroff e dell'ammiraglio Togo che oggi abbiamo sott'occhio, sull'ultimo attacco dei giapponesi contro Port-Arthur, risulta che l'ammiraglio russo non manda più fuori del porto che le torpediniere, non avende forze sufficienti per affrontare la flotta giapponese; che le tre navi colpite dai siluri sono sempre in cantiere; che in un combattimento fra le torpediniere le parti belligeranti perdettero ciascuna una nave.

Ma è degno di nota questo: che il rapporto del generale russo cerca di amplificare l'operazione delle sue navi ed esaltare il valore dei capitani — mentre quello dell'ammiraglio Togo è freddo, preciso, sembra un brano di storia.

Ed anche questo è un segno significante dello stato d'animo e della sincerità degli ammiragli che si trovano di fronte.

Il marchese Ito in Corea

Tokio, 13. — Il marchese Ito, che si dice sia latore di un autografo dell'imperatore del Giappone per quello della Corea, è partito oggi per Kobe, donde proseguirà per la Corea. Si accommiatarono da lui i capi delle autorità civili e militari: una gran folla di popolo gli fece dimostrazioni entusiastiche di simpatia.

ALLA CACCIA DI CONTRABBANDO DI GUERRA

Londra 14. — La *Reuter* ha da Porto Said, 13: L'incrociatore *Dimitri Donskoj* ingiunse con un colpo di cannone al vapore inglese *Mort'ake* di fermarsi, mentre procedeva a nord di Damietta. Gli ufficiali russi salirono a bordo del vapore, esaminarono le carte, e poi lo lasciarono proseguire.

La conferma del bombardamento di Hakodate

Pietroburgo, 14. — Oggi è giunta qui la conferma che la squadra di Vladivostok, nella sua prima sortita, comparve dinanzi alla città giapponese di Hakodate e la bombardò. La squadra ritornò poi a Vladivostok. I giapponesi affermano invece ch'essa cercò di unirsi alla squadra di Porto Arturo.

I LAGNI CONTRO IL FISCALISMO degli agenti delle tasse

Roma 13. — Da parecchio tempo si aggrava il lamento dei contribuenti contro il fiscalismo degli agenti delle tasse, delle esattorie comunali o delle cancellerie giudiziarie: queste ultime per il ricupero di spese giudiziarie.

Sei decimi dei reclami, provengono dalla Sardegna, ove il fiscalismo contro quelle misere popolazioni, è senza pietà.

IL NUOVO PATRIARCA DI VENEZIA

Il Bollettino del Ministero della giustizia e dei culti annuncia che ieri il Re firmò il decreto che nomina, in virtù del suo regio patronato, Patriarca di Venezia monsignor Aristide Cavallari, di Chioggia, d'anni 56, vescovo titolare di Filadelfia.

Il processo Murri fa il giro d'Italia

Roma, 9. — La *Tribuna* dice che la Cassazione in una prossima riunione deciderà sulla sede del processo Murri, sarà forse Torino o Aquila.

Asterischi e Parentesi

— Un autore di spirito.

Pochi autori sanno come Giannino Antona-Traversi conservare il loro buon umore anche dopo una sconfitta. A Venezia, dopo la rappresentazione di *La fedeltà dei mariti*, egli venne invitato ad una elegantissima riunione in casa Albrizzi, dove fece la seguente orazione... funebre: « ... Dopo l'insuccesso della *Fedeltà dei mariti* al vostro *Goldoni*, io ho temuto che l'arte drammatica fosse impresa troppo ardua per me; e però, pensoso della mia non lontana vecchiaia, deliberai di assumere subito una più sicura impresa: quella di un *Cafè-chantant*. Di questa mia improvvisa trasformazione mi guarderò bene dal muovere alcun rimprovero al pubblico veneziano, di cui vedo qui una rappresentanza elettissima. Dove è caduto un campanile glorioso, poteva pur cadere una commedia, che mancava di solide basi, e non era così mirabilmente costrutta. Per quattro atti che stancano, la noia degli spettatori giustifica un ultimo atto... di protesta; a scene che non piacciono è lecito rispondere... con una scenata; e se un autore infelice non riesce... a darla a bere al pubblico, è naturale che gli rimanga il fiasco intero! D'altra parte, per informazioni esatte, io mi son poi dovuto convincere che, a Venezia, non solo le mogli, ma tutti i mariti sono fedeli. Comprendo quindi l'indignazione generale contro la dipintura di un'altra società, che potrebbe essere a questa pericoloso esempio. Rifletete però a mio discarico, che mariti diversi io non avrei potuto impersonare in attori valorosi, come quelli della Compagnia Reiter. Fedeli, sulle scene, possono essere... i *cani* soltanto!...

**

— Per la posterità.

A questo mondo sono molti coloro che si preoccupano della posterità.

L'idea di morire per sempre spaventa i temperamenti ambiziosi, i quali, in mancanza di genio vero, cercano coll'astuzia di eternare la loro memoria attraverso ai secoli.

In Spagna venti consiglieri comunali di San Giovanni di Mieros pensarono che morti essi la popolazione ne nominava degli altri e la gloria del potere sarebbe svanita *come fumo passeger...*

Ora è triste che un consigliere comunale non lasci traccia di sè nel mondo futuro e che la sua operosità a pro del comune non sia ricordata ai concittadini.

Per ovviare ad un tale inconveniente i consiglieri hanno tenuto una seduta straordinaria in cui discussero la grave questione. E non mancarono di ingegnosità i gelosi custodi del postumo onore!...

Infatti cominciarono per decidere di intitolare coi loro augusti nomi le vie della piccola cittadina e di dare il nome del sindaco all'unica piazza.

Ma ciò non basta. Bisognava pensare anche al cimitero e deliberarono di erigere, a spese del comune, un mausoleo dove saranno sepolti, quando sarà giunta l'ora di passare ai posteri... tutti e venti gli egregi componenti il Consiglio.

Se il progetto si effettuerà e se troverà imitatori, i venturi ammireranno le tombe dei consiglieri municipali, quelle dei provinciali, ecc.

Non vi sorride l'idea di un grande mausoleo intitolato dei *Cinquecento*, nel quale siano seppelliti tutti i deputati?

**

— Esplodenti... medicinali!

Il *Daily Mail* racconta che durante una inchiesta giudiziaria si è scoperto come la nitroglicerina sia un'eccellente rimedio per l'angina di petto e l'acido picrico guarisca di eczemi. La scoperta è davvero curiosa, tanto più che sinora si riteneva per fermo che le due suddette sostanze fossero atte a produrre la morte e non a ridonare la salute. Mah! La scienza progredisce e ogni giorno se ne odono di nuove.

Intanto ecco che la nitroglicerina e l'acido picrico passano alla terapia e diventano un prodotto farmaceutico. Gli anarchici ne rimarranno forse un po' turbati: il sapone da loro adoperato per « fare il bucato » alla società, diventa semplicemente un rimedio; i grassi borghesi potranno comprarlo e senza rimorsi.

I farmacisti faranno la concorrenza ai seguaci di Ravachol; questi adopranno gli esplosivi per aprire le porte dell'altro mondo agli uomini, quegli gli adopreranno per ritornarli alle gioie e ai dolori della vita.

**

— Per finire.

Un inglese, entrando in una trattoria, pesta il piede ad un cameriere.

— Signore — grida questi — mi avete rovinato un piede.

E l'inglese, freddamente:

— Mettetelo in conto.

Consiglio Comunale

Per il riposo festivo - La questione della luce

(Seduta del 14 marzo)

I presenti

S'apre la seduta alle 8.50. Presiede il prosindaco Franceschinis.

Il vicesegretario sig. Bassi legge il verbale della seduta del 7 marzo e quindi fa l'appello nominale. Risultano presenti 30 consiglieri e precisamente i signori:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori e Sandri. E' giustificato il consigliere Vittorello.

Il prosindaco nomina scrutatori i consiglieri Bigotti, Rizzi e Salvadori.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

L'ordine del giorno protesta

CONTRO LA MANCATA APPROVAZ. DELLA LEGGE del riposo festivo

Bosetti. Non sa se le proposte che egli sta per fare sieno regolari nei riguardi della procedura, ma quando nella vita nazionale succedono certe brutture che sollevano la indignazione, la rappresentanza comunale che fu eletta dal popolo deve intervenire. Al Parlamento nazionale è avvenuto uno sconcio pel quale si seppellì nel silenzio di un voto segreto, dopo aver finto di approvarlo apertamente, il progetto di legge sul riposo festivo. Tale fatto avrà eco in tutta la Nazione e anche nel Consiglio Comunale di Udine non può esser lasciato senza protesta. Gli eroi del voto segreto abbiano il biasimo della rappresentanza comunale e i lavoratori un incoraggiamento a proseguire nella loro opera di redenzione. Propone perciò che vengano espressi tali concetti in un ordine del giorno con cui sia espressa una protesta contro tale fatto ignominioso per la vita nazionale e sia dato incarico alla Giunta comunale di concedere il riposo festivo agli impiegati comunali o dipendenti dal Comune, salvo ad accordare il riposo settimanale per turno nei casi che le esigenze del pubblico servizio lo richiedessero.

Come l'on. Girardini giustifica la sua assenza alla Camera

Girardini mentre si associa al rammarico e alle proposte del collega Bosetti, esprime un duplice dispiacere e per lo spettacolo verificatosi alla Camera e per le sue coincidenze.

All'inizio della discussione della legge sul riposo festivo egli si trovava alla Camera e ricevette un telegramma dal Bosetti in cui si facevano voti per l'approvazione del progetto.

Egli assistette per più giorni alla discussione del progetto constatando come nel voto nominale e negli emendamenti il progetto passasse trionfalmente. Dovette poi abbandonare suo malgrado la Camera e qui, per la verità deve dichiarare che in 10 anni mai ebbe a mancare ad un solo voto politico o all'approvazione di una legge sociale. Ma chi poteva immaginare quello che poi avvenne?

Si associa quindi alle proposte del consigliere Bosetti per protestare contro il contegno subdolo di quei deputati che votarono apertamente in favore e nel segreto dell'urna fecero cadere il progetto di legge e per insegnare come debbano contenersi i liberi rappresentanti.

Perissini. Non farà discorsi ma si associa pienamente.

Il riposo agli impiegati comunali

Franceschinis. La Giunta è pienamente d'accordo colle proposte del cons. Bosetti.

Per quanto riguarda gli impiegati comunali si darà l'esempio concedendo loro il riposo festivo, sempre naturalmente in relazione alle esigenze del servizio.

Invita il cons. Bosetti a concretare le sue proposte in un ordine del giorno.

Sandri. E ben lieto di votare la seconda parte dell'ordine del giorno che si riferisce agli impiegati comunali, ma per coerenza a precedenti suoi voti e dichiarazioni, non crede che il consiglio comunale abbia diritto di esprimere un voto di biasimo per quanto si fa alla Camera.

Bosetti. Propone di cominciare la discussione degli altri oggetti intanto che formula l'ordine del giorno. Ad ogni modo gli pare di aver espresso chiaramente il suo concetto.

Franceschinis. Allora si può votare senz'altro in quel senso.

Renier, propone che il Consiglio esprima il voto che il Parlamento ritorni sul suo voto.

Bosetti insiste perchè sia incluso il significato di protesta.

Renier. Si può dire: Il Consiglio dolente fa voti ecc. ecc.

L'ordine del giorno

Franceschinis. Allora il cons. Bosetti presenti il suo ordine del giorno.

Bosetti, presenta il secondo ordine così concepito:

«Il Consiglio Comunale di Udine, protestando contro il rigetto della legge sul riposo festivo, fa voti che in breve tale legge, realmente da ragioni di giustizia, venga riproposta ed approvata dal Parlamento italiano.

«E' incaricata la Giunta Municipale di estendere a tutti gli impiegati e inservienti dipendenti dal comune il riposo festivo e di stabilirlo per turno in quegli uffici in cui per la specialità del servizio, non sia altrimenti possibile.»

Bonini, osserva che il riposo non può essere solo festivo ma in molti casi settimanale. Il riposo festivo è voluto dai clericali e perciò noi non lo vogliamo. (*si ride*).

Prampero. Come membro del parlamento non può votare un biasimo allo stesso e perciò si astiene.

Girardini, osserva che la protesta non è contro il Parlamento, ma contro la maniera subdola con cui parecchi deputati si valsero dell'urna segreta per far cadere ciò che apertamente avevano sostenuto. In questo senso voterà la protesta.

Franceschinis mette ai voti l'ordine del giorno diviso in due parti. La prima parte, relativa alla protesta, è approvata a maggioranza essendosi astenuti i cons. di Prampero e Sandri, la seconda parte, relativa al riposo agli impiegati comunali, è approvata all'unanimità.

(Il numeroso pubblico che assiste alla seduta rimase indifferente tanto alla discussione come al voto).

LA QUESTIONE DELLA LUCE

Si passa al primo e più importante argomento dell'ordine del giorno e cioè «Illuminazione della città. Progetto tecnico e progetto finanziario. Deliberazioni».

Franceschinis. I signori consiglieri hanno ricevuto la relazione dell'ing. Fontana, l'ordine del giorno della Giunta e il preventivo. Apre quindi la discussione.

I dubbi del comm. Perissini

Perissini. Esaminò la relazione dell'ing. Fontana, il progetto ed il preventivo. Solleva il dubbio che l'importo della spesa preventivata di L. 190.000 sia inferiore alla realtà e cita l'esempio dell'officina del gaz in cui il preventivo fu superato di oltre 100000 lire. Darà ciò non dimeno il suo voto.

Altra eccezione solleva sul riparto dell'illuminazione perchè la luce elettrica od il gaz si sono distribuiti unicamente in base all'idea finanziaria ed economica. Secondo lui invece i centri più frequentati e le piazze dovrebbero esssere illuminati a luce elettrica e il rimanente a gaz. Cita ad esempio la via Gemona che dovrebbe essere illuminata con lampade ad incandescenza anzichè a gaz. Crede che piuttosto si potrebbe fare a meno di tante lampade ad arco. Circa il preventivo di spesa e d'esercizio lo ritiene troppo basso e chiede alcuni schiarimenti.

Nella parte passiva osserva che è troppo piccola la spesa di L. 500 per tasse licenza, fabbricati e varie come pure quelle relative all'interesse e alla quota d'ammortamento.

Ad ogni modo, anche se la spesa fosse maggiore darebbe egualmente il suo voto.

Lo scoglio per lui insormontabile è invece nell'ordine del giorno e propone di aggiungere ad esso un incluso nel senso che sia lasciata ferma ed impregiudicata la deliberazione di provvedere alla luce anche per i privati. Solo a questo patto potrà dare il suo voto.

Le osservazioni del cons. Bonini

Bonini approverà l'ordine del giorno tanto dal lato tecnico come dal lato finanziario sia perchè si presenta bene sia per carità di patria per venire ad una decisione e per non inceppare l'attuazione del progetto non avendo il Comune che pochi mesi dinanzi a sè.

Come osservazione rileva che si è fatto troppo lusso di luce, che si avrà una luce a giorno in modo da poter andare a cercar per terra gli spilli. Non fa proposta ma si veda se è possibile di risparmiare qualche migliaio di lire. Approva il sistema d'illuminazione mista. Vuole inoltre essere assicurato che con tale progetto non si cadrà nella municipalizzazione, ma che unicamente si provvede ad un servizio pubblico.

Parla il cons. Renier

La questione legale — La proroga

Renier. Lesse attentamente la relazione dell'ing. Fontana e ne riportò eccellente impressione perchè essa rivela un criterio logico e una mente equilibrata in chi la ha compilata. La proposta del riparto della illuminazione fra gaz e luce elettrica è giusta e razionale.

Dove trova di fare una osservazione si è nel lusso d'illuminazione, ritenendo l'attuale più che sufficiente. Quando il Comune avrà provveduto a tutti gli ingenti bisogni degli amministrati nella misura con cui si è provveduto a coloro che vanno di notte, potrà dirsi completamente soddisfatto.

Anche lui conviene che bisogna per patriottismo, venire ad una decisione e in ciò è d'accordo col collega Bonini.

— Questa sera, egli dice, vado molto d'accordo col cons. Bonini! (*ilarità*).

Dal punto di vista legale solleva il dubbio se sia o meno applicabile l'articolo 16 della legge sui servizi pubblici, perchè in questo articolo si parla di spesa di tenue importanza e di carattere industriale del servizio. Ora nessuno potrà dire che la spesa sia di tenue importanza; resta quindi a decidere se il carattere industriale sia soltanto nel caso che si provveda anche a favore dei privati oppure nel caso di un risparmio proprio.

Non sa come il regolamento sulle municipalizzazioni, che ancora non è promulgato, interpreterà tale questione e non vorebbe che si dovesse andare avanti così ancora per due mesi, per poi sentirsi dire che si tratta di una municipalizzazione per la quale sono necessarie tutte quelle pratiche e formalità che ognuno conosce.

Si dovrebbe quindi ad ogni buon conto trattare ora col Malignani una proroga per un anno a patti convenienti per non esporsi poi alle sue imposizioni.

Udì affermare che la Commissione per l'erigendo ospizio cronici sarebbe favorevole ad una proroga e che il Malignani sarebbe disposto a concederla. Chiede se ciò sia vero, perchè in tal caso sarebbe opportuno accettarla a scanso dei pericoli della legge sulle municipalizzazioni, per non venire poi a trattative onerose col Malignani. In questo modo sarà probabile anche rivedere il progetto che quantunque egregiamente compilato, può presentare i caratteri della fretta.

Ad ogni modo se occorrerà decidere subito darà il suo voto.

Perissini come membro della Commissione dell'Ospizio cronici assicura che la proroga verrà spontanea.

Cudugnello. Rileva che è una strana questione questa della luce e fa varie critiche al progetto.

Parlano *Driussi*, *Comencini*.

A tutti risponde l'assessore Sandri.

Renier torna in campo con la sospensiva, ma poi, visti gli umori del consiglio, la ritira e si limita a fare una raccomandazione.

Infine viene messo ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Giunta. Ecco il dispositivo:

Il consiglio comunale approva all'unanimità ad eccezione del cons. Perissini che si è astenuto.

I. Approva il progetto dell'ingegnere sig. Augusto Cardin-Fontana proposto dalla Giunta per l'impianto dell'illuminazione pubblica e degli stabilimenti dipendenti dal Comune, nella città di Udine, e ne autorizza l'esecuzione entro il limite di spesa di lire 190.000 ed il termine del 30 settembre p. v.

II. Ritenuto che l'urgenza dell'opera, dovuta a circostanze impreveduta, non permette l'indugio degli incanti, delega alla Giunta l'approvazione dei Capitolati d'oneri, di cui all'art. 112 del Regolamento per l'esecuzione della Legge comunale e provinciale; dà facoltà alla Giunta stessa di determinare quali dei lavori contemplati dal progetto siano da allogarsi a licitazione privata, quali a trattativa privata e quali ad economia, a sensi dell'articolo 4 n. 2 della Legge sulla contabilità generale dello Stato testo unico 17 febbraio 1884 n. 2016, ottenendo dal Prefetto l'autorizzazione di cui all'art. 166, ultimo comma, della Legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898 n. 164, ed all'articolo 114 del Regolamento per l'esecuzione della Legge stessa.

III. Riconosciuta la sussistenza delle condizioni prescritte dagli art. 162 e 163 della Legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 164), autorizza la Giunta a contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine o con altro Istituto di credito che offra patti migliori un mutuo sino a lire 190,000, in forma di conto corrente, ad un interesse non superiore al 4.50 0[0] netto da ogni imposta; coll'obbligo di convertire il debito in conto corrente, entro il 31 dicembre p. v., in mutuo fisso, ammortizzabile in anni 15, ad egual tasso d'interesse, ed alle altre condizioni, garanzie e forme specifiche che saranno convenute fra l'Istituto mutuante e la Giunta, salva la particolare approvazione da darsi a suo tempo dal Consiglio.

Il Consiglio comunale sarà nuovamente convocato per la sera di sabato prossimo per la trattazione degli oggetti lasciati in sospeso ieri sera coll'aggiunta dei seguenti:

Applicazione della tassa famiglia agli ufficiali del R. Esercito.

Applicazione della tassa sui cavalli da sella.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per onorare la memoria di Re Umberto — Consiglio Comunale — Per la Biblioteca Popolare.

Ci scrivono in data 14:

Oggi si fece vacanza in tutte le scuole e dalle finestre delle case e dei pubblici uffici venne esposta la bandiera tricolore.

**

Alle ore 2 pom. il nostro Consiglio tenne seduta. Erano presenti:

Il Sindaco cav. R. Morgante, gli assessori Leicht, Pollis, Mesaglio e Moro e i consiglieri Rubini, Albini, Paschini, Podrecca, Rieppi, Coceani, Puppi, Angeli, Mulloni Gio. Batta, Zanutti, Mulloni Antonio, Paciani, d'Orlandi.

Ecco le deliberazioni prese:

a) Approvò in II lettura il concorso (lire 100) nella spesa per l'illuminazione della Scuola di disegno della Società Operaia.

b) Votò la sospensiva circa la sistemazione del giardino pubblico.

c) Concesse un sussidio di lire 3000 per la ricostruzione della casa canonica del parroco di S. Silvestro.

d) Elesse i sigg. Leicht prof. P. S., Rizzi e Albini a far parte della Commissione per istudiare un piano di provvedimenti da introdursi nell'Ospitale Civile allo scopo di adattarlo alle più impellenti esigenze igieniche.

e) circa il servizio medico del Comune, le variazioni degli stipendi, la revisione dei reparti e l'istituzione di una quarta condotta, deliberò di prèndere ulteriori accordi coi medici interessati per non lederne ingiustamente gl'interessi.

f) Accettò la proposta di inscrivere il Comune nel Circolo dei Cacciatori friulani.

g) Nominò il sig. G. Pascoli a presidente del Monte di Pietà e il sig. perito Valentino Biarbiani a consigliere supplente.

h) Nominò il sig. Mino Zanutto a membro della Commissione d'ornato.

In seduta privata vennero prese altre deliberazioni, ma di ciò a domani.

**

La Commissione della *Biblioteca Popolare Cividalese* fa caldo appello a tutti gli autori ed editori della Provincia affinchè vogliano compiacersi di mandarle i proprii libri dei quali si obbliga di fare la recensione.

Da BUIA

Un giovane di 23 anni ucciso involontariamente

con una revolverata al cuore

Ancora non era spento l'eco dolorosa del tragico fatto di cui sopra quando, oggi, lunedì, nel pomeriggio un fatto consimile si ripetè gettando nella costernazione due famiglie e l'intero paese.

Certo Michele Tonizzo di Luigi, di anni 31, nato a Sedegliano e domiciliato a Buia, padre di tre figli, era stato nominato guardia notturna. Gli occorreva perciò una rivoltella ed essendo amico intimo dei fratelli De Pauli abitanti in Via Sopramonte, coi quali si recava all'estero, si recò in casa loro e chiese al De Pauli Alessandro d'anni 23, celibe, una rivoltella a prestito. Oggi nel pomeriggio il Tonizzo era nel cortile dei De Pauli coll'Alessandro e quest'ultimo gli consegnò la rivoltella.

L'arma era scarica ed il Tonizzo appena la ebbe in mano la caricò tentando di introdurre dei proiettili di un calibro maggiore.

I due giovanotti ponevano ogni attenzione per caricare l'arma, ma non si sa come ad un certo momento il cane scattò e partì un colpo.

Fu un attimo: Alessandro De Pauli, mettendo la mano al cuore stramazzò a terra gridando: Mamma, muoio!

Il Tonizzo inorridito, chiamò soccorso; giunsero subito dei vicini, ma il povero De Pauli non dava segno di vita.

Venne subito trasportato nella sua stanza, ma poco dopo il poveretto cessava di vivere. Il proiettile gli aveva spaccato il cuore.

Fra i parenti presenti successe una vera scena di dolore ed il Tonizzo affranto corse a costituirsi ai R. R. carabinieri.

Sul luogo si recarono per le constatazioni di legge il Pretore di Gemona dottor Cavarzerani ed il medico.

Da S. DANIELE

Costituzione di Consorzio Agrario

Ci scrivono in data 14:

Il giorno 12 corr. fu costituito con atto notarile il Consorzio Agrario di S. Daniele con l'intervento dei sigg. cav. Domenico Menchini, Legranzi Bernardino, avv. Giacomo Asquini, Rassati Pietro, Paoletti Girolamo, Tomada Vincenzo, rag. Italo Giorgi, Gobbato Luigi e Bombarda Pio.

Il Consorzio ha lo scopo di *riunire tutti gli agricoltori del distretto in associazione, mutua per provvedere* le materie utili all'agricoltura sotto la garanzia, del controllo scientifico ed alle *migliori condizioni di prezzo*.

Non è chi non comprenda l'alta importanza di una simile istituzione, e quindi abbiamo ragione di credere che il nuovo sodalizio incontrerà le simpatie di tutti, anche, perchè, esso sarà fonte di nuova attività commerciale del paese.

Da MOGGIO

Il circolo cacciatori

Ci scrivono in data 14:

Indetta da diversi cacciatori ebbe luogo oggi un'adunanza onde costituire il «Circolo Cacciatori Moggesi» per la tutela della selvaggina, e contro la caccia abusiva in genere.

Il numeroso concorso riuscì oltremodo confortante agli iniziatori.

Dopo breve discussione, approvato lo statuto della nuova società, si passò alla nomina delle cariche in cui riuscirono eletti: Presidente il sig. Franz Ferruccio; Consiglieri il sig. Missani Pietro e Valentino Simonetti, segretario-cassiere il sig. Gino Nais.

Si costituì quindi il fondo di cassa sociale col quale istituire dei premi, per chiunque concorrerà efficacemente a reprimere gli abusi che oggi quasi giornalmente avvengono a tutto danno della riproduzione della selvaggina stessa e quindi dei diritti dei cacciatori.

Speriamo che per l'opera veramente utile la nuova società viva di una vita prosperosa e prima di chiudere sentiamo il dovere di mandare pubblicamente un plauso alle locali guardie forestali, guardie di Finanza e R. R. Carabinieri per lo zelo veramente encomiabile di cui danno prova. *Alfa*

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Società Operaia

Ci scrivono in data 14:

Ieri ebbe luogo nel Teatro de Marchi l'annunciata assemblea generale dei soci per l'approvazione del Consuntivo 1903, del Preventivo 1904, nomina del presidente, vicepresidente tre consiglieri e vice-portabandiera.

Dopo una chiara esposizione delle condizioni finanziarie del sodalizio fatta dall'egregio dott. Moro, vicepresidente e la relazione dei Sindaci vennero approvati ad unanimità i conti consuntivo e preventivo.

Poscia si passò alla nomina per primo del Presidente (essendo il sig. G. B. Ciani dimissionario) e poi del vicepresidente (dovendo il dott. Moro per ragioni di professione assentarsi dal paese.

Per il fatto che non v'erano liste avvenne un po' di confusione e poscia con dispersione di voti riuscirono eletti i sig. Giovanni Rapuzzi presidente e G. B. Ciani vicepresidente.

Appena proclamato l'esito della votazione i suaccennati signori rinunciarono alla carica, e così il vicepresidente rimandò l'elezione a domenica prossima.

Per un complesso di varie circostanze e principalmente per le dimissioni del sig. Ciani, la società attraversa attualmente un periodo critico ed è da augurarsi che questi riaccetti la carica di presidente, carica che a onor del vero Egli disimpegnò per diversi anni sempre con zelo ed amore apportando uno sensibile miglioramento economico e morale al sodalizio....

Pur non conoscendo io i motivi per cui il sig. Ciani rassegnò le dimissioni da Presidente non posso credere siano tali e così gravi da obbligarlo ad insistere nella presa determinazione e perciò è sperabile che voglia riaccettare lasciando così contenti tutti i soci che sempre gli addimostrarono e fiducia e stima.

Il sig. Rapuzzi per sapendolo occupatissimo, come disse, non esito sperare che vorrà accettare almeno la nomina a consigliere.

A questi elementi buoni uniamo i sigg. Vittorio Molinari, rag. G. B. Cacitti e Dante Ermano, ed avremo così un'amministrazione che farà progredire l'istituzione umanitaria e renderla degna di Tolmezzo. *P.*

COMUNE DI TEOR

Avviso d'asta

Nel giorno 21 marzo corrente, ore 10 ant. nell'Ufficio comunale si terrà primo esperimento d'asta per il lavoro di ampliamento del cimitero di Teor sul dato di L. 4341.26.

Gli aspiranti dovranno esibire il certificato di idoneità, ed effettuare il deposito di L. 400, per le spese.

A garanzia del lavoro l'assuntore dovrà corrispondere un decimo del prezzo di delibera, che resterà vincolato fino all'approvazione del collaudo.

Esecuzione del lavoro giorni novanta.

Pagamento in tre rate, l'ultima a lavoro collaudato.

Teor, 5 marzo 1904

Il Sindaco
ZANON

Le sorprese della nuova legge sui Medici Condotti

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corr. pubblica la nuova legge 25 febbraio 1904 circa i medici-condotti.

Richiamiamo su di essa l'attenzione delle amministrazioni comunali. Le nomine si fanno per concorso; ma la commissione giudicatrice è nominata dal Consiglio provinciale di sanità, e la nomina del Consiglio Comunale e del Consorzio non può cadere che su quelli fra i concorrenti da detta commissione giudicati più meritevoli.

Il medico chirurgo condotto acquista diritto alla stabilità dell'ufficio e dello stipendio dopo «due anni» di prova in un medesimo comune o consorzio.

Per i medici condotti comunali e per quelli delle Opere Pie che fanno servizio di condotta medico-chirurgica per i poveri, se alla data della legge (25 febb. 1904) non hanno ancora acquistato il diritto alla stabilità dell'ufficio, i due anni di prova si computano dall'epoca dell'assunzione in servizio.

E così ogni nuova legge segna una ulteriore restrizione alla autonomia dei comuni, un ulteriore vincolo alle deliberazioni dei medesimi.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Marzo ore 8 Termometro 5.9
Minima aperto notte +1.9 Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: S
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 1.6 Minima 3 —
Media: 8.805 acqua caduta mm. —.—

Gli atti della Giunta Provinciale Amm.

Nella sua ultima seduta la Giunta Provinciale amministrativa, presieduta dal Prefetto comm. Doneddu ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari comunali

Martignacco. Concessione gratuita dell'uso dell'acqua potabile dell'acquedotto comunale alle Chiese del Comune, — approvato.

Travesio. Concessione combustibile del bosco Clapada alle famiglie povere — approvata.

Ravascletto. Proroga taglio piante e riduzione del 10 0[0] del prezzo di stima forestale — approvata la proroga ed avvisato di non approvare la riduzione.

Verzegnis. Estrazione di sassi nella località Luincis — approvata.

Zuglio. Vendita piante schiantate a prezzo ridotto — approvata.

Feletto Umberto, Varmo, Sacile, Fagagna, Codroipo. Approvata la rinuncia del rimborso delle azioni dell'esposizione regionale.

Udine. Sistemazione del servizio ostetrico — approvata.

Premariacco. Allargamento strada e riatto rampa al ponte sul Natisone ad Orsaria, acquisto fondi con permuta — approvato.

Ovaro. Modificazione tassa sui cani — approvata.

Attimis. Ricorso Silvestro Antonio ed altri per decadenza dei consiglieri comunali Noacco Don Saulle, Piazza Don Faustino, accolto e dichiarati decaduti i due consiglieri.

Venzone. Cimitero di Pioverno, permuta di ritagli di terreno — approvata.

Socchieve. Ricorso per inclusione di due famiglie in quelle partecipanti alla divisione dai beni incolti — accolto.

Ragogna. Regolamento per lo stradino comunale — approvato.

Tolmezzo. Concessione piante per uso industriale — approvata.

Zoppola. Riduzione a coltura agraria del fondo Rat — approvata.

Lauco. Utilizzazione di 147 piante schiantate dei boschi comunali — approvata.

Cercivento. Vendita area comunale ai fratelli di Vora — approvata.

Feletto Umberto. Regolamento e tariffa per la concessione di lapidi mortuarie nei muri di cinta del cimitero — approvato.

Feletto Umberto. Aumento stipendio alla levatrice — approvato.

Sutrio. Affranco mutuo Pascatti. Cancellazione d'ipoteca — approvato,

Arta. Aumento stipendio alla maestra della scuola facoltativa di Piedin — approvato.

Maiano. Prestito di L. 25 mila per l'estinzione di passività — approvato.

Lauco. Transazione per fondo occupato per costruzione alla strada d'accesso sul Vinadia — approvato.

Verzegniz. Bilancio 1904 — autorizzata l'eccedenza della sovrimposta.

Ravascletto. Vendita 267 piante del bosco Paltans e 24 del bosco Magnanins con il ribasso del 47 e 35 per 0[0] rispettivamente — avvisato di non approvare.

Paluzza. Regolamento per gli impiegati e salariati comunali — avvisato di non approvare.

Fagagna. Rivendicazione di un appezzamento di terreno in Villalta per la costruzione di un pozzo pubblico — avvisato di non approvare.

Opere pie

Ragogna. Congregazione di carità. Conto 1902 — approvato.
Travesio. Idem.
Fagagna. Idem Bilancio 1904.
Rigolato. Idem.
Precenicco. Idem.
Moruzzo. Legato Micoli. Idem.
S. Vito al Tagliamento. Congregazione di carità. Conto 1901 — approvato.
Pozzuolo. O. P. Stefano Sabbadini. Bilancio 1904 — approvato.
S. Daniele. Ospedale Civile. Idem.
Pordenone. Idem, Idem — approvato.
S. Daniele. Ospedale Civile. Retta per il biennio 1904-905 — approvato.
S. Vito al Tagliamento. Asilo infantile Fabrici. Acquisto stabile per l'Asilo ed accettazione del dono di L. 5 mila della signora Antonietta Morassutti — approvato.
Latisana. Congregazione di carità. Prelevamento di somma dal fondo di riserva — preso atto.
Udine. Casa di Ricovero. Autorizzazione a stare in giudizio nei riguardi del mutuo Someda De Marco — concessa.

Le proteste a Udine

PER IL VOTO CONTRO IL RIPOSO FESTIVO

Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti votava ieri sera il seguente *Ordine del giorno*:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di commercio della provincia di Udine, protestando contro la respinta approvazione della legge sul riposo festivo

delibera

di intensificare l'agitazione per la conquista di un diritto che un'oscura coalizione di classe non potrà mai sopprimere, e

aderisce

al Comizio di protesta indetto dalla locale Camera del Lavoro »

— Il Consiglio direttivo dell'assoc. fra gl'impiegati del Comune di Udine nella seduta di ieri ha approvata il seguente ordine del giorno protesta:

Il Consiglio direttivo dell'assoc. fra gl'impiegati del Comune di Udine, certo di interpretare il sentimento di tutti i colleghi delle Amministrazioni pubbliche e private;

indignato per il modo non civile con cui il nostro Parlamento osò gabellare i lavoratori di tutta Italia;

mentre si augura che la parte sana della Rappresentanza Nazionale sappia, dopo il deplorevole esempio, di lottare come si deve per la conquista del diritto al riposo festivo che i soli egoisti non vogliono comprendere.

fa voti

affinchè tutte le associazioni di lavoratori e tutti i cittadini onesti elevino la doverosa e solenne protesta là dove è tempo che giungano ascoltate le giuste aspirazioni di chi lavora.

Per la « Dante Alighieri »

La conferenza su *Giuseppe Mazzini* sarà tenuta dal prof. Felice Momigliano domenica 20 marzo alle ore 3 pom. al Teatro Minerva.

Ingresso cent. 50. Studenti e operai cent. 25.

—

Due altre interessanti conferenze saranno tenute quanto prima dal tenente Chiminelli, reduce dalla Cina, che parlerà di Pekino e del Giappone.

Il tenente Chiminelli venne testè invitato dalla Società geografica italiana a tenere una conferenza a Roma.

Associazione fra commercianti e industriali

Questa sera alle 21 nei locali della Società si tiene un grandioso concerto vocale istrumentale.

Per le industrie femminili italiane

Ieri nella sede del Comitato protettore dell'infanzia si riunirono alcune signore per la nomina del Sotto-comitato udinese della Società Cooperativa « Le Industrie femminili italiane ».

Riuscirono elette pel Consiglio le signore: sig.ra Lucia Micoli-Toscano, Presidente, sig.ra Francy Fracassetti, v. Presidente, sig.na Noemi Nigris, v. Presidente, co. Cora di Brazzà Savorgnan, Consigliera, march. Angelina Mangilli, id., co. Letizia Asquini, id., sig.ra Olga Renier, id., sig.na Ada Misani segretaria.

E per la giunta tecnica dei lavori: Marchesa Costanza Colloredo Mels-Presidente, sig.ra Angelini-Besarel V. Presidente, sig.ra Maria Pecile V. Presidente, sig.ra Eugenia Morpurgo consigliera, co. Antonietta de Brandis id., co. Cecilia di Brazzà Savorgnan id., sig.ra Adele Petz id., sig. Giuseppina Perusini id., sig.ra Zoe Luzzatto id., sig.ra Ida Petrosini id., sig.ra Maria Clodig, sig.na Ada Misani, Segretaria.

Furono poi delegate a rappresentare il sottocomitato e a raccogliere lavori nella Provincia le signore:

Co. Costanza de Asarta, sig.ra Ida Farlatti, sig.ra Magda de Pilosio, sig.ra Maria Campeis, e sig.ra Noemi de Gasperi ed altre da nominarsi.

Vennero inoltre aggregate al Consiglio e alla Giunta tecnica alcune signorine che aiuteranno la nobile iniziativa.

Tutte le signore che fanno plauso agli intenti umanitari ed artistici di questa Società possono diventarne *Patronesse* inviando la loro adesione e lire tre (contributo annuo) alla Segretaria del Sottocomitato di Udine sig.na Ada Misani, via Grazzano, 10.

La storia di cinque biglietti DA CINQUANTA LIRE

Sembravano falsi ed erano buoni!

Il negoziante di grani sig. Antonio Quargnolo incassò l'altro ieri da un contadino di Palmanova una somma di denaro avendogli venduto parecchi quintali di semente.

Ieri, dovendo la sorella del Quargnolo fare un pagamento di 600 lire ad un negoziante di coloniali della città, vi si recò portando seco la somma, ma quale non fu la sua sopresa o per meglio dire, il suo spavento, quando si udì dire da un agente del negozio che nell'importo vi erano 5 biglietti da 50 lire, falsi.

— Ma come falsi? Se li ho ritirati ieri da un contadino di Palmanova!

— Basta così e poco mi vuole a denunciarla.

La signora Quargnolo spaventata, corse a casa a riferire la cosa alla madre che essendo in questi giorni indisposta, fu gravemente impressionata anche fisicamente, alla notizia.

Il sig. Quargnolo era a Palmanova, e perciò la sorella corse colà con un cavallo per renderlo avvertito della brutta sorpresa.

Entrambi si recarono dal contadino che aveva pagato la somma e gli dissero:

— I biglietti da 50 lire che ci avete dato ieri sono falsi; da nessun altro noi abbiamo ricevuto biglietti da 50 lire e poi due di essi hanno la vostra firma.

Il contadino cadde dalle nuvole.

— Come! Io vi ho pagato in buona moneta e non mi venite fuori con storie di biglietti falsi.

Se voi ne avete ritirati da altri peggio per voi!

— Badate bene, se non cambiate quei biglietti, noi vi denunceremo.

— Fate pure!

E il sig. Quargnolo lasciò la sorella a Palmanova e corse a Udine con una bicicletta.

Si recò di filato dal commissario di P. S. e gli raccontò come era andata la faccenda.

Il funzionario osservò che prima di stendere il verbale di denuncia, era meglio far esaminare i biglietti a persone che se ne intendono.

Infatti i biglietti furono mandati in vari istituti di credito e tutti li giudicarono buoni.

Tranquillizzato il sig. Quargnolo, dopo aver telegrafato la buona notizia alla sorella che attendeva a Palmanova tornò nel negozio di coloniali ove i biglietti erano stati dichiarati falsi e disse all'agente:

— Vede, per colpa sua, quante ansie e quante paure ci ha fatto provare! I biglietti sono buoni, buonissimi e magari averne!

— Ma che buoni! sono falsi e scommetto qualunque cosa!

Il sig. Quargnolo se ne uscì protestando contro la cocciutaggine dell'agente per colpa del quale aveva passato parecchie ore d'ansia perchè oltre alla perdita delle 250 lire, con questi affari di falsari e di spacciatori di banconote false, poteva capitargli benissimo d'andare incontro a delle non lievi seccature.

La Compagnia Comica Udinese a Gorizia

La compagnia comica udinese che nello scorso Natale debuttò con tanto successo al Teatro Nazionale, è stata invitata a Gorizia per darvi a quel Teatro di Società due recite straordinarie, nelle sere di sabato 19 e domenica 20 corrente.

Auguriamo ai bravi dilettanti completo successo.

Stazione di monta equina

Il R. Ministero d'Agricoltura, cui furono fatte premure fino dallo scorso anno ed alla Camera in particolar modo dall'on. Morpurgo perchè fosse inviato un riproduttore orientale, razza questa stimata più opportuna dagli intelligenti ed appassionati allevatori di questa zona per ottenere, con distinte madri, dei ben riesciti prodotti, ha infatti destinato a funzionare presso questa R. Stazione per per la campagna di imminente apertura (27 marzo corr.) lo Stallone *Splendid* anglo-orientale, nato nel 1900, da *Allegro* puro sangue inglese figlio del famoso *Melton* e dalla cavalla puro sangue orientale *Sayda* inscritta nello Stud-Book italiano al vol. V.

Splendid quindi rappresenta per la sua pregievole derivazione genealogica, la nobiltà della razza equina; possiede infatti molta distinzione ed una splendida conformazione è di un bellissimo bajo ed ha l'altezza di metri 1.55.

Una società che si scioglie

La società udinese del *Lawn Tennis*, che aveva la sua sede nella braida Porta, nella sua riunione generale tenuta ieri, ha deciso di sciogliersi.

Le lire 200, che trovansi in cassa saranno devolute a beneficio di una società sportiva.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

LA « FRANCESCA »

Non si può dire che l'esito della *Francesca* del poeta abbruzzese sia stato clamoroso.

Lo spettacolo delle corti di Romagna, presentato con sufficiente fedeltà storica, è piaciuto interamente nella parte esteriore ed ha avuto nel pubblico quel fascino che le imprese guerresche e le azioni di sangue ebbe sempre in Italia. Il medioevo costituisce ancora una grande seduzione teatrale.

Dell'opera del D'Annunzio non diremo; essa ci è parsa lavoro di poeta più che di commediografo.

E ci è parsa anche provvista di frequenti riminiscenze delle opere classiche. Ma l'atto secondo e il terzo (la lettura del libro) sono destinati a piacere ancora.

Iersera il nostro pubblico, alla fine di questi atti, appplaudì e chiamò più volte alla ribalta gli attori.

La signora Varini ha recitato con intelligenza di vera artista, benchè non possedesse l'intera sua voce. Molto bene il Mascalchi (Lanciotto), il Berti (Paolo), il Maieroni (Ostasio).

LA « TRAVIATA »

Sabato 19 corr. avrà luogo la prima rappresentazione della splendida opera del maestro Verdi: *Traviata.*

Port-Arthur sofferse danni enormi

Londra, 14. — Il *Daily Mail* ha da Cifu che nel bombardamento del 10 Port-Arthur fu enormemente danneggiato, dagli obici della flotta giapponese che si è servita del telegrafo senza fili fra due navi per la rettifica del tiro.

Per l'università italiana

Vienna, 14. — Domani i deputati italiani riassumeranno, in un interpellanza, tutte le manifestazioni di proteste venute da ogni parte delle provincie italiane contro il progetto della facoltà a Rovereto.

E' un vero plebiscito, destinato a produrre grandissima impressione.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.20 a 12.75
Granoturco com. da l. 11.50 a 12.—
Cinquantino da lire 10.50 a 11.40

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Toffoloni, il figlio Italico Folgherano e i nipoti tutti della defunta *Maria* sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funebri della loro Amata.

Udine, 14 marzo 1904.

Municipio di Udine

Si rende noto che la Commissione tassatrice ha formato il ruolo definitivo per la tassa famiglia e che esso trovasi ostensibile presso la Ragioneria sino a tutto il giorno 31 corr. mese.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	18.7
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.15
14.50	15.10	16.36	13.55	15.10	—.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	15.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti